

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo Andreotti-Malagodi si presenta al Parlamento

## La battaglia contro il centro-destra da oggi alle Camere

Almirante ribadisce la disponibilità del MSI verso il programma conservatore del ministero - Dura denuncia del segretario del PSI contro l'operazione reazionaria - I primi risultati dei congressi provinciali del PSIUP

Il governo Andreotti-Malagodi si presenta oggi in Parlamento per illustrare il suo programma di svolta a destra e per ottenere il voto di fiducia da una maggioranza quanto mai ristretta. Componenti notevoli di questa maggioranza si sono anzi dichiarate contrarie alla riesumazione di una coalizione «centrista», e sono disposte a sostenerla col voto soltanto per disciplina di partito o considerandola una soluzione temporanea e di emergenza.

### La crisi della scuola

L'INIZIO degli esami di maturità coincide con la presentazione alle Camere del governo di centro-destra. Un'identità di date fortuite che potrebbe passare inosservata se i due avvenimenti, pur così diversi tra loro, non avessero una loro logica connessione.

I trecentomila giovani che da ieri stanno affrontando le prove finali della loro carriera scolastica dovrebbero rappresentare occasione di compiacimento, di soddisfazione per il Paese. Una nuova leva di quadri qualificati nel campo della cultura e della professionalità è pronta ad entrare nella vita attiva a portarvi quel contributo di energie fresche, di fantasia creativa, di entusiasmo fattivo che sono caratteristiche delle giovani generazioni. Un grande eppure normale fatto di crescita democratica dovrebbero essere, dunque, questi esami: ma così non è oggi, come, del resto, non è stato finora. I giovani si diplomano ma anziché entrare nel tessuto produttivo, anzi che diventare partecipi della vita politica, economica, sociale del Paese, in grande parte vengono respinti nella disoccupazione, nella sottoccupazione, mentre una parte è destinata a proseguire negli studi universitari, per ritardare di qualche anno l'impatto con il mondo del lavoro che non ha per loro né posti né funzioni.

E' questa una responsabilità pesante dei governi che hanno rinviato, ritardato, spesso sabbato, la soluzione del problema della scuola e delle giovani generazioni. Lo hanno fatto perché avviare a soluzione la questione giovanile significava necessariamente intraprendere la via delle grandi riforme del Paese, la via di una diversa impostazione della vita economica e produttiva.

IL NEO-GOVERNO di centro-destra non solo non offre nessuna garanzia di affrontare in modo diverso le questioni insolite ma promette di aggravarle tutte. Ai giovani, agli insegnanti, ai lavoratori che chiedono che la si finisca col rinvio irresponsabile delle riforme, risponde con Scalfaro, l'uomo della conservazione culturale più sfacciatata; ai lavoratori che chiedono un nuovo indirizzo dell'economia italiana replica con un indirizzo che vorrebbe negare alla grande maggioranza della popolazione ogni avanzamento economico e sociale.

Che il governo Andreotti si riprometta di respingere studenti e lavoratori è un dato certo: è altrettanto certo però che il suo tentativo è destinato al fallimento. E' maturata in questi anni negli studenti e nei professori, nei giovani e nei lavoratori la coscienza che nella scuola e nelle fabbriche, come negli uffici e nelle campagne non si deve tornare indietro: vi sono le condizioni di consapevolezza unitaria, di volontà democratica per andare avanti. Con questa consapevolezza e con questa volontà il governo Andreotti dovrà fare i conti: e saranno conti che non torneranno al suo attivo.

Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, leggerà il suo discorso programmatico alle ore 17 alla Camera (il discorso, com'è ormai consuetudine, sarà trasmesso in ripresa di retta dalla TV) e alle 18,30 al Senato. Subito dopo l'esposizione dell'on. Andreotti, si riuniranno presso il presidente della Camera Pertini i presidenti dei gruppi parlamentari per concordare le modalità del dibattito, che pur nella necessaria concisione dovrà svolgersi in tempi normali ed adeguati alla sua importanza, specie considerando che si tratta di una discussione sul primo governo formato dopo le elezioni del 7 maggio.

Tra il tardo pomeriggio di oggi e la mattina di domani, si riuniranno quasi tutti i gruppi parlamentari, tra cui il gruppo dei deputati comunisti. Si prevede che la discussione alla Camera potrà concludersi con il voto di fiducia nella giornata di venerdì; il dibattito si trasferirà quindi, nella settimana successiva, nell'aula di palazzo Madama.

Dal discorso di Andreotti non si attendono indicazioni particolari sugli orientamenti del nuovo governo. Essi sono infatti già fin troppo caratterizzati dal tipo di operazione condotta in porto da una parte dei dirigenti della DC. Un ulteriore elemento di caratterizzazione è venuto, nelle ultime 48 ore, dall'atteggiamento possibilista, ed anzi di aperta disponibilità, del MSI.

Il dirigente missino Pino Romualdi, in un commento apparso domenica sul giornale ufficiale dei neofascisti, ha scritto infatti che se Andreotti e Malagodi «rappresentano sul serio una nuova scelta politica» troveranno «all'occorrenza anche i voti che dovrebbero mancarci», alludendo chiaramente alla possibilità di prestare, più o meno di sottobanco, voti fascisti al nuovo governo.

(Segue in ultima pagina)

Discorso di commiato in Emilia del ministro degli Esteri del GRP

## APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ POPOLARE PER UNA GIUSTA PACE NEL VIETNAM

La signora Nguyen Thi Binh si è dichiarata commossa per le manifestazioni di amicizia ricevute — Ha parlato nella sala del Consiglio regionale gremita di invitati — Il saluto del presidente della Regione, Fanti, del presidente dell'assemblea, Armaroli, di rappresentanti del PRI, del PCI, del PSI, del PSIUP e delle organizzazioni democratiche di massa — Il 10 luglio manifestazione nazionale indetta dai metalmeccanici



BOLOGNA — Nguyen Thi Binh a colloquio col compagno Fanti



### Longo e Berlinguer s'incontrano con i vietnamiti

I compagni Luigi Longo, presidente del PCI, ed Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, hanno ricevuto ieri, nella sede del Comitato centrale, i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam alla conferenza di Parigi. Nguyen Mai e Si Phan. Hanno partecipato all'incontro i compagni Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri, Franco Calamandrei, del Comitato Italia-Vietnam e Franco Del Pace, del Comitato direttivo della Fe-

derazione di Arezzo. Nel corso della conversazione, che si è svolta in un clima di fraterna amicizia e solidarietà, si è proceduto ad uno scambio di informazioni. I compagni Longo e Berlinguer, rispondendo alle espressioni di apprezzamento per il sempre più ampio sviluppo in Italia del movimento di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza e la pace, hanno ribadito la piena solidarietà e l'impegno unitario dei

comunisti nell'azione tesa e rivendicare la cessazione dei bombardamenti e dell'aggressione americana, una soluzione la quale affermi il pieno diritto del popolo vietnamita all'indipendenza e alla pace, e il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam da parte del governo italiano.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro.

Cresce il movimento unitario che rivendica migliori condizioni di vita

## INTERE CITTÀ IN LOTTA PER IL LAVORO

## Successo dei braccianti nel Bolognese

Ieri bloccate tutte le attività a Terni e a Cutro; oggi sciopero generale nella zona di Gela e fermata del settore industriale a Trieste — Gli agrari costretti a firmare il contratto provinciale a Bologna

Per l'occupazione e un diverso sviluppo economico, per contratti che assicurino migliori condizioni di vita e di lavoro, contro l'attacco portato avanti dal padronato e dalle forze governative al diritto di sciopero contro la scuola a destra: su questi grandi temi va crescendo la mobilitazione nelle fabbriche, nelle campagne, in intere zone del paese.

Ieri è stata Terni a scendere in sciopero generale, mentre in Calabria, con una grande giornata di lotta che ha avuto luogo a Cutro, è iniziato un forte movimento per il diritto al lavoro, per lo sviluppo produttivo di tutta la regione.

Oggi, per decisione della CGIL, CISL e UIL, avrà luogo uno sciopero generale nei comuni siciliani di Gela, Niscemi, Butera, Riesi e Mazzarino. Uno degli obiettivi centrali della lotta è l'assunzione di mille lavoratori all'Anic assieme al superamento degli appalti, il finanziamento integrale da parte dello Stato del piano zonale di sviluppo agricolo, l'utilizzazione dei finanziamenti per l'edilizia popolare. Sempre oggi si ferma l'intero settore industriale a Trieste in appoggio alla lotta dei dipendenti della Sap, una ditta di autolinee i cui dipendenti sono in lotta da quaranta giorni. Al centro dello sciopero la rivendicazione della pubblicizzazione di tutti i trasporti.

Giovedì sciopero generale a Verbania contro i licenziamenti all'Unione Manifatture. Un ampio movimento si sviluppa a Napoli dove i tre sindacati hanno deciso lo sciopero generale per la seconda decade del mese di luglio.

A Bologna gli agrari sono stati costretti dalla lotta dei braccianti a firmare il contratto provinciale. ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4

### OGGI

I GIORNALI di sinistra, con l'Unità in testa, hanno già scritto sabato ciò che pensavano della «belfa» giocata ai lavoratori pensionati con i miseri aumenti accordati dal governo, ma i lettori ci consentiranno — speriamo — di ritornare sull'argomento per presentare loro un confronto che ci pare dignitoso alla perfezione il volto e l'anima della società in cui viviamo. Prendiamo due casi per così dire limite: quello di un vecchio lavoratore che percepisce d'ora in poi 30.000 al mese di pensione e quello dell'avvocato Giuseppe Bolchini, il maggiore contribuente di Milano, cui è stato accertato un reddito di 600 milioni l'anno.

### la loro patria

Un redattore come questo che gli amici chiamano legittimamente «Popi» non può essere che un gran patriota. Vorremmo vedere voi. Come non adorarla una patria che ti sponcia tre milioni e mezzo ogni cinquantatré ore, in mezzo a una moltitudine di lavoratori che dopo essersi ammazzati di fatica per decenni e decenni, debbono impiegare due lustri (sempre che vivano) per raggiungere la stessa cifra? L'avvocato «Popi» Bolchini non ama soltanto la patria, ma ne venera anche «i Padri», con la P maiuscola. Ha ragione. Anzi che i metalmeccanici hanno un padre, ma solo i ricchi hanno «i Padri», dei quali rispettano con religioso ossequio la «tradizione». E' la tradizione del testamento, sacro davanti al quale si inchinano, reverenti, i Bolchini di tutto il mondo.

Il nostro inviato sugli argini colpiti dalle bombe americane

## La guerra di Nixon contro le dighe

Gli attacchi alle chiuse del Cham-Giang e del Day - Si lavora giorno e notte per riempire i crateri prima che le piene sommergano città e risaie - A Phu Ly completamente distrutta - I bunker dei colonialisti francesi servono ora da rifugio contro la furia degli aerei USA

Dal nostro inviato

HANOI, luglio. Dall'alto la chiusa sembra intatta. Anche per questo, dopo averla colpita già tre volte, sicuramente torneranno per distruggere completamente le sei grandi porte metalliche che regolano la confluenza delle acque del Cham Giang nel fiume Day. Quando la stagione delle piogge sarà al suo culmine, le risaie della provincia di Nam Ha, come del resto del Nord Vietnam, si troveranno parecchi metri sotto il livello di piena. Con gli argini dei fiumi bombardati, con le chiusure non possibili, il rischio è quello di un alluvione che regolerà il flusso delle acque nell'equilibrio necessario e definito dopo lunghi studi e attraverso un'esperienza secolare, quando non militarmente, con le dighe colpite, troncate od indebolite, il pericolo di una catastrofe è molto grave. Migliaia di persone lavorano giorno e notte per riempire i crateri, per sostituire la terra calcinata e polverizzata dalle esplosioni con nuove zolle, per rafforzare di questa fase della guerra dove questi sono tagliati da profonde crepe.

Un impegno politico è stato espresso nei saluti rivolte stamani dai presidenti Fanti e Armaroli nella sala del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, così come a tutto il popolo italiano, perché indifferente a questa guerra criminale, condannata da tutta l'umanità progressista e per permettere al popolo vietnamita di recuperare i suoi legittimi diritti nazionali, così come per assicurare il diritto all'indipendenza e alla libertà di tutti i popoli.

Nel corso della visita alla regione, la signora Nguyen Thi Binh e la delegazione da essa guidata, come ella stessa ha detto stamani ringraziando per l'accoglienza che hanno avuta occasione di avere colgozzati ed incontri «con eminenti personalità del Consiglio regionale, delle amministrazioni locali, con dirigenti del PCI, del PSI, del PSIUP, della DC, con dirigenti delle organizzazioni della Resistenza, sindacali e sociali, del Comitato Vietnam di Reggio Emilia».

«Questa è la volontà delle nostre popolazioni e questa volontà le confermiamo qui in questa sede», ha detto stamani il segretario dell'ONU, Fanti ha richiamato i punti che sono stati sottolineati: 1) cessazione immediata di ogni azione di bombardamenti aerei e navali delle due zone del Vietnam e del blocco dei porti e fiumi della RDV; 2) fine dei sabotaggi alla parte USA alle versioni di Parigi e loro ripresa sulla base dei sette punti del GRP sostenuti dalla RDV; 3) ritiro totale di tutte le forze USA dall'Indocina.

«Caro signora Nguyen Thi Binh — ha continuato Fanti — la solidarietà dell'Emilia-Romagna al suo popolo continuerà attivamente. Per i prossimi mesi ci siamo dati un obiettivo preciso: quello di far partire dalla nostra terra un aereo carico di pianure e di attrezzature sanitarie. Vogliamo che all di pace volino sul Vietnam martoriato dai bombardamenti americani... Al temerario abbiamo preso a guardare fin da ora ai problemi grandissimi che si pongono e si porranno per la ricostruzione delle città e dei paesi colpiti».

Gli argini e la chiusa alla confluenza del Cham Giang con il Day — che è un affluente del Fiume Rosso — sono stati attaccati sei volte in venti giorni, dal 2 al 21 giugno e si attendono nuove incursioni poiché in poco più di un chilometro sono concentrate una città, Phu Ly, una linea ferroviaria, una strada e questo importante

(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 4. Occorre una sciolta del movimento di protesta internazionale per far fronte alla scialata dell'aggressione, aveva detto la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam, a chi la riceveva all'inizio della sua visita alla regione Emilia-Romagna. Oggi, concludendo nella sala del consiglio regionale la sua visita, nel corso di un incontro organizzato dal Presidente della regione Guido Fanti e dal Presidente del Consiglio regionale Silvano Armaroli, il ministro degli esteri ha rinnovato l'appello.

Nel corso della visita alla regione, la signora Nguyen Thi Binh e la delegazione da essa guidata, come ella stessa ha detto stamani ringraziando per l'accoglienza che hanno avuta occasione di avere colgozzati ed incontri «con eminenti personalità del Consiglio regionale, delle amministrazioni locali, con dirigenti del PCI, del PSI, del PSIUP, della DC, con dirigenti delle organizzazioni della Resistenza, sindacali e sociali, del Comitato Vietnam di Reggio Emilia».

«Questa è la volontà delle nostre popolazioni e questa volontà le confermiamo qui in questa sede», ha detto stamani il segretario dell'ONU, Fanti ha richiamato i punti che sono stati sottolineati: 1) cessazione immediata di ogni azione di bombardamenti aerei e navali delle due zone del Vietnam e del blocco dei porti e fiumi della RDV; 2) fine dei sabotaggi alla parte USA alle versioni di Parigi e loro ripresa sulla base dei sette punti del GRP sostenuti dalla RDV; 3) ritiro totale di tutte le forze USA dall'Indocina.

«Caro signora Nguyen Thi Binh — ha continuato Fanti — la solidarietà dell'Emilia-Romagna al suo popolo continuerà attivamente. Per i prossimi mesi ci siamo dati un obiettivo preciso: quello di far partire dalla nostra terra un aereo carico di pianure e di attrezzature sanitarie. Vogliamo che all di pace volino sul Vietnam martoriato dai bombardamenti americani... Al temerario abbiamo preso a guardare fin da ora ai problemi grandissimi che si pongono e si porranno per la ricostruzione delle città e dei paesi colpiti».

Gli argini e la chiusa alla confluenza del Cham Giang con il Day — che è un affluente del Fiume Rosso — sono stati attaccati sei volte in venti giorni, dal 2 al 21 giugno e si attendono nuove incursioni poiché in poco più di un chilometro sono concentrate una città, Phu Ly, una linea ferroviaria, una strada e questo importante

Un brano di Gramsci tra i temi di maturità

Un passo avanti fra India e Pakistan

(Segue in ultima pagina)